

Arpav, l'assunzione di Meneghesso finisce alla Corte dei conti. Azzalin: fatto gravissimo



IL CASO

CRITICO

Graziano Azzalin, consigliere regionale Pd

VENEZIA - Finisce alla Corte dei conti l'assunzione in Arpav di Federico Meneghesso, l'ex responsabile della segreteria del vicepresidente della Regione Veneto Gialuca Forcolin e prima ancora di Marino Zorzato. Un esposto - firmato "Grazia Matteschi e Lucia Zorzutto" - è stato inviato alla magistratura contabile e alla stampa, allegando gli esiti della verifica ispettiva - a suo tempo chiesta dal consigliere regionale del Pd, Graziano Azzalin - condotta sulla vicenda dal Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario.

La vicenda è nota: il 2 dicembre 2016 - con decreto firmato dal commissario straordinario di Arpav, Nicola Dall'Acqua - Meneghesso viene assunto a

tempo indeterminato come dirigente amministrativo mediante utilizzo della graduatoria concorsuale approvata dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie l'8 novembre 2013 e pubblicata sul Bur il seguente 6 dicembre, graduatoria che sarebbe scaduta di lì a poche ore. Meneghesso risultava penultimo, al quarto posto, con 21 punti su 30 sia alla prova scritta che a quella teorico pratica.

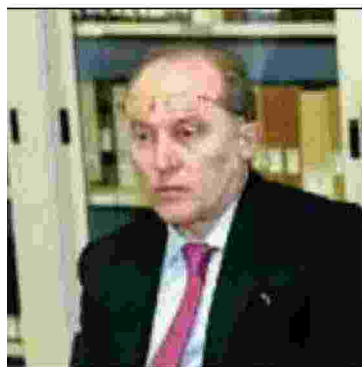
La vicenda aveva fatto scalpore, tanto che il consigliere del Pd Graziano Azzalin aveva chiesto una verifica ispettiva per accertare se nelle procedure di assunzione erano riscontrabili irregolarità o omissioni. E il Servizio di vigilanza ha fornito un parere di 35 pagine in cui analizza tutti gli aspetti dell'assunzione di Meneghesso in Arpav, dall'autorizzazione regionale firmata dal direttore dell'Area Sanità senza indicare i motivi per cui veniva rilasciata la stessa autorizzazione all'utilizzo di una graduatoria di un altro ente, dal mancato ricor-

so alla mobilità ai costi del personale.

«Dalla relazione dell'Ispettivo firmata dal dirigente capo Stefano Danieli - dice ora Azzalin - traspare un'evidente strumentalità di quell'operazione, è come se avessero giocato ai tre bussolotti per incastrare in un preciso posto una precisa persona. Sul piano politico quel che è avvenuto è gravissimo: chi ha la responsabilità dal punto di vista amministrativo deve valutare con attenzione la vicenda. Da parte mi riservo di valutare decisioni conseguenti».

«L'ispettivo - recita l'esposto alla Corte dei conti - ha preparato un parere fin troppo chiaro: quella assunzione non doveva essere fatta perché non c'era nessun motivo di chiamare una persona da una graduatoria di un altro ente quando Arpav aveva già pronta una sua graduatoria da dove pescare e da dove era addirittura stato assunto chi era al posto fatto liberare per Meneghesso». (al.va.)

© riproduzione riservata



LA RELAZIONE

Trentacinque pagine dal Servizio ispettivo

